DUE NUOVE GUIDE MONOGRAFICHE

Percorsi d'arte, fede e storia

Presentate nelle settimane scorse sono dedicate alla suggestiva chiesa di S. Pietro in Costa in frazione Traversa di Gravedona (ma in parrocchia di Dosso del Liro) ed alla raffinata Parrocchiale del S. Salvatore di Vercana

di SILVIA FASANA

Lo scorso 25 giugno, nel prestigioso contesto del Palazzo Gallio di Gravedona, sede della Comunità Montana Alto Lario Occidentale, sono state presentate al pubblico le due nuove guide monografiche della serie "Percorsi di arte, fede e storia" dedicate, rispettivamente, alla suggestiva chiesa di S. Pietro in Costa in frazione Traversa di Gravedona (ma in parrocchia di Dosso del Liro) ed alla raffinata Parrocchiale del S. Salvatore di Vercana. La presentazione, arricchita da un coinvolgente intervento dell'arch. Darko Pandakovic, docente del Politecnico di Milano e consulente UNESCO, è stata preceduta da una duplice visita guidata, animata con immagini, musiche e letture dagli alunni di Vercana della Scuola primaria e secondaria, con la collaborazione della Cooperativa Turistica Imago e con il coinvolgimento delle comunità locali.

"Percorsi di arte, fede e storia" è una collana di volumetti monografici trilingui per far conoscere i piccoli grandi "gioielli" di fede e di arte dell'Alto Lario, che vede il patrocinio e contributo della Regione Lombardia - Assessorato alle Culture, Identità, Autonomie della Lombardia, della Provincia di Como - Assessorato alla Cultura, della Comunità Montana Alto Lario Occidentale e dei Comuni interessati.

Ideatrice e coordinatrice del progetto è l'Associazione culturale Iubilantes di Como (con la preziosa collaborazione della Cooperativa Turistica Imago di Dongo, autrice dei testi), che dal 1998 sta lavorando intensamente per la rivitalizzazione del patrimonio culturale altolariano e quattro anni fa ha avviato la collana di guide monografiche giunta ora, con le due nuove opere, a ben dieci titoli. La fortunata serie è stata inaugurata nel 2002 con i prime due volumetti su S. Maria delle Grazie e sull'Area Sacra a Gravedona; è continuata poi con S. Giacomo "vecchia" di Livo e con i Ss. Eusebio e Vittore a Peglio nel 2003; con S. Miro a Sorico e S. Martino a Montemezzo nel 2004 e quindi lo scorso anno con S. Martino a Pianello e S. Fedelino a Sorico.

Un agile formato, una grafica accattivante, un corredo di illustrazioni incentrato su particolari importanti e meno noti, uniti ad un linguaggio semplice, non disgiunto però dal rigore scientifico dei contenuti, sono gli ingredienti del grande successo riscontrato non solo tra la popolazione locale, ma anche e soprattutto tra i numerosi visitatori e turisti che possono conoscere meglio le "perle nascoste" delle nostre terre.

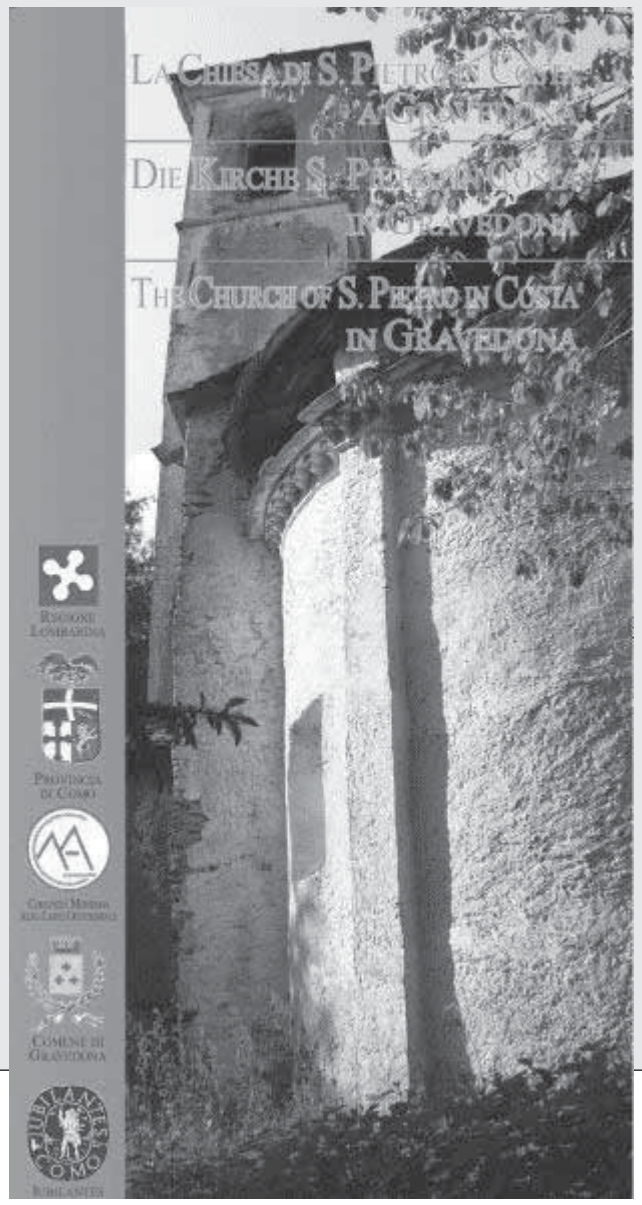
Le guide (di cui pubblichiamo con il permesso dei coordinatori alcuni stralci) sono disponibili gratuitamente presso la Cooperativa Imago, Palazzo Manzi, Dongo (tel. 0344.82572; e-mail *info@imagolario.com*, sito internet www.imagolario.com), presso la Comunità Montana Alto Lario Occidentale, Palazzo Gallio, Gravedona (tel. 0344-85218; e-mail comalo@tin.it; sito internet *www.cmaltolario.it)* e presso i comuni interessati.

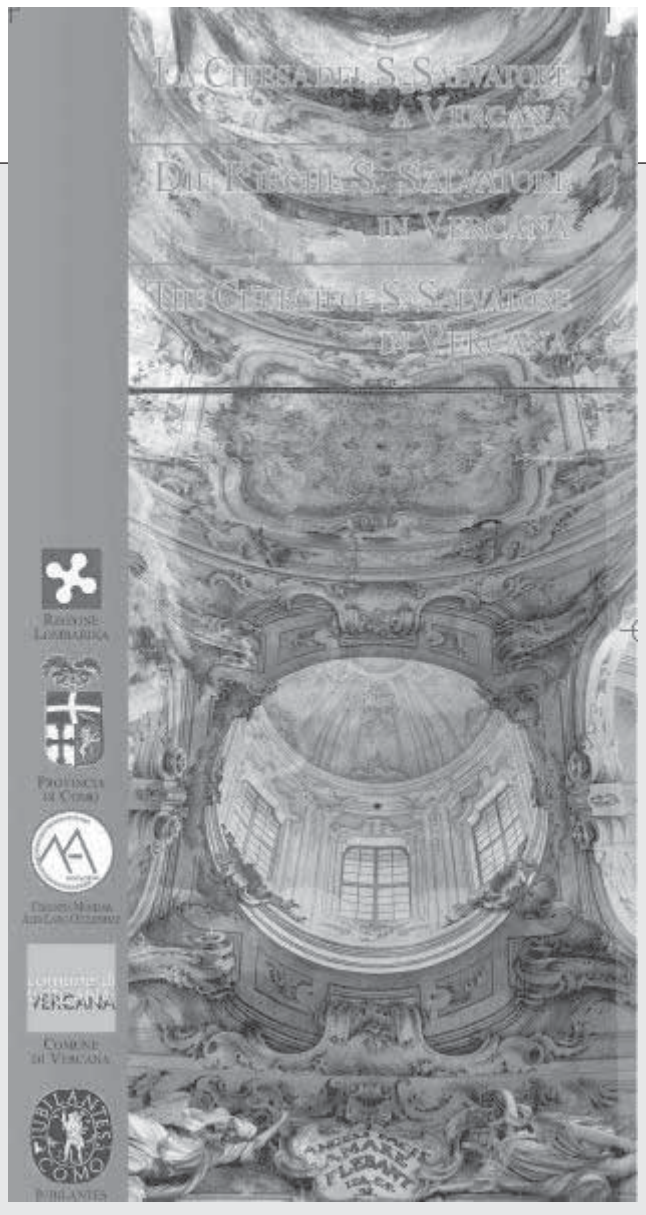
LA CHIESA DI S. PIETRO IN COSTA A GRAVEDONA

«La chiesa si scorge da diversi punti della Valle: un bianco edificio e il suo campanile quasi sospesi su di un'altura, immersi tra castagneti secolari e una fitta più recente abetaia. "*È situata la detta chiesa in colle, lontano da Gravedona due miglia o circa di strada montuosa et erta*", così la descriveva il Vescovo di Como Feliciano Ninguarda nel 1593, evidenziandone le due peculiarità fisico - geografiche che ancora oggi la caratterizzano: la collocazione sopra un poggio e lungo un percorso montano. Nella zona si tramanda la leggenda secondo la quale nel Medioevo, durante le guerre che, in epoca comunale, videro l'antica Pieve di Gravedona difendere la propria autonomia schierandosi dalla parte di Milano contro Como, gli abitanti di Gravedona fossero soliti rifugiarsi sul dosso di S. Pietro in Costa nei momenti di pericolo, erigendovi anche una fortificazione nel cui cunicoli avrebbero nascosto i loro tesori. Ciò che invece trova conferma storica è che la chiesa di S. Pietro in Costa era l' "*antica chiesuola*" della Comunità di Dosso del Liro, e che la stessa Comunità, dipendente dalla chiesa collegiata plebana gravedonese di S. Vincenzo Martire, verso la metà del XVI secolo volle staccarsene… per costituirsi in parrocchia…

La chiesa, insolitamente disposta secondo l'asse nord-sud, è posta all'interno di un'area cintata e probabilmente fortificata… La semplice facciata a capanna della chiesa presenta un oculo centrale e tracce di una decorazione pittorica a bugnato di color rosa… È costituita da un'unica navata, da un corpo absidale in cui è inserito l'altare maggiore e da una piccola sagrestia con l'accesso alla torre campanaria, aggiunta in un secondo momento al complesso originario…

Nel complesso, la chiesa di S. Pietro in Costa è un edificio semplice ma di antica suggestione, interessante espressione della splendida cultura pittorica altolariana primocinquecentesca e, come molte chiese della zona, testimone dell'importante fenomeno storico dell'emigrazione altolariana verso Palermo. Un bene piccolo ma prezioso, dunque, che certo merita di essere restaurato e valorizzato».





LA CHIESA DEL S. SALVATORE A VERCANA

«La chiesa parrocchiale del S. Salvatore, collocata al centro del paese di Vercana, gode di un suggestivo panorama sul lago.… Non si conservano documenti attestanti la data di fondazione della chiesa, ma, dal momento che l'edificio risulta già esistente nel 1464, quando Vercana ottenne l'autonomia parrocchiale da Gravedona, è verosimile che, come molte altre chiese altolariane, risalga ai primi dei Quattrocento. La storia dell'edificio è storia di costanti interventi di abbellimento e rinnovamento decorativo che, fra Seicento e Settecento, portarono l'edificio all'aspetto attuale.…L'edificio, con l'abside ad est come voleva l'antica tradizione religiosa, presenta una graziosa facciata culminante in un timpano, scandita in due piani da una cornice aggettante, movimentata da un elegante arcone ed interrotta da una grande apertura centrale e da un gradevole portale settecentesco in serizzo… Il complesso armonioso di decorazioni a motivi architettonici e naturalistici sulla volta e sulle pareti rende particolarmente suggestivo l'interno di questo importante edificio sacro, considerato uno dei migliori esempi di barocchetto montano di tutta la zona lariana… La navata, ad aula unica, è divisa in cinque campate da semicolonne decorate…

Nel complesso la chiesa del S. Salvatore presenta un programma iconografico particolarmente interessante, non solo per la presenza del culto di Santa Rosalia, ricordo tangibile dell'emigrazione altolariana verso Palermo, ma anche e soprattutto per la grande serenità con cui gli antichi artisti hanno saputo rileggere temi come la Passione, Morte e Resurrezione del Salvatore. Il visitatore, circondato da una delicata e variopinta decorazione pittorica nella quale il motivo floreale delle spine, simbolo della Passione di Cristo, è costantemente attenuato dal motivo della rosa, simbolo di Maria, non potrà non vivere in questa bella chiesa, momenti di pace e di serena meditazione».